



PROJECT WORK

ISTRUZIONI PER L'USO

Project Work

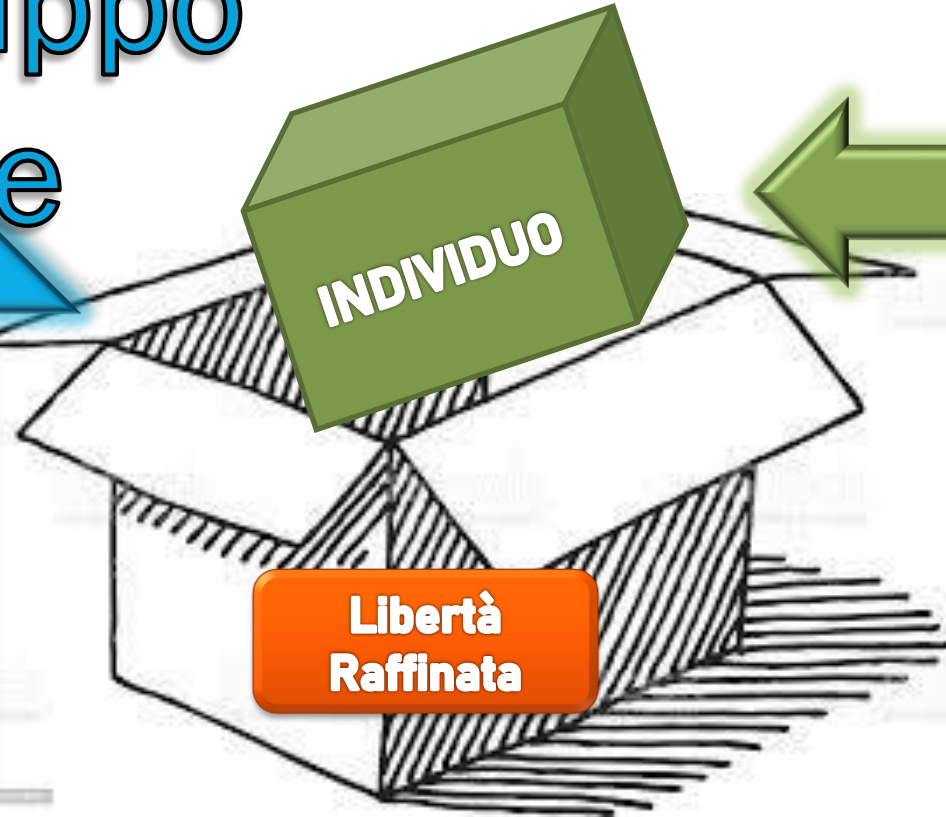
E' una metodologia didattica che si ispira al principio generale del *learning by doing*, apprendere facendo, il contesto è strutturato in modo tale da facilitare l'attività e stimolare la formazione degli studenti coinvolti, sviluppando progetti in contesti reali ed autentici, indicando obiettivi e possibili soluzioni secondo la metodologia della ricerca. Il project work può essere sviluppato individualmente o in gruppo, in ogni caso, i risultati vanno discussi e analizzati collegialmente per verificarne la validità e la fattibilità.



Apprendimento competente
(capacitazione e competenza)

Stato di Sviluppo
Potenziale

Società

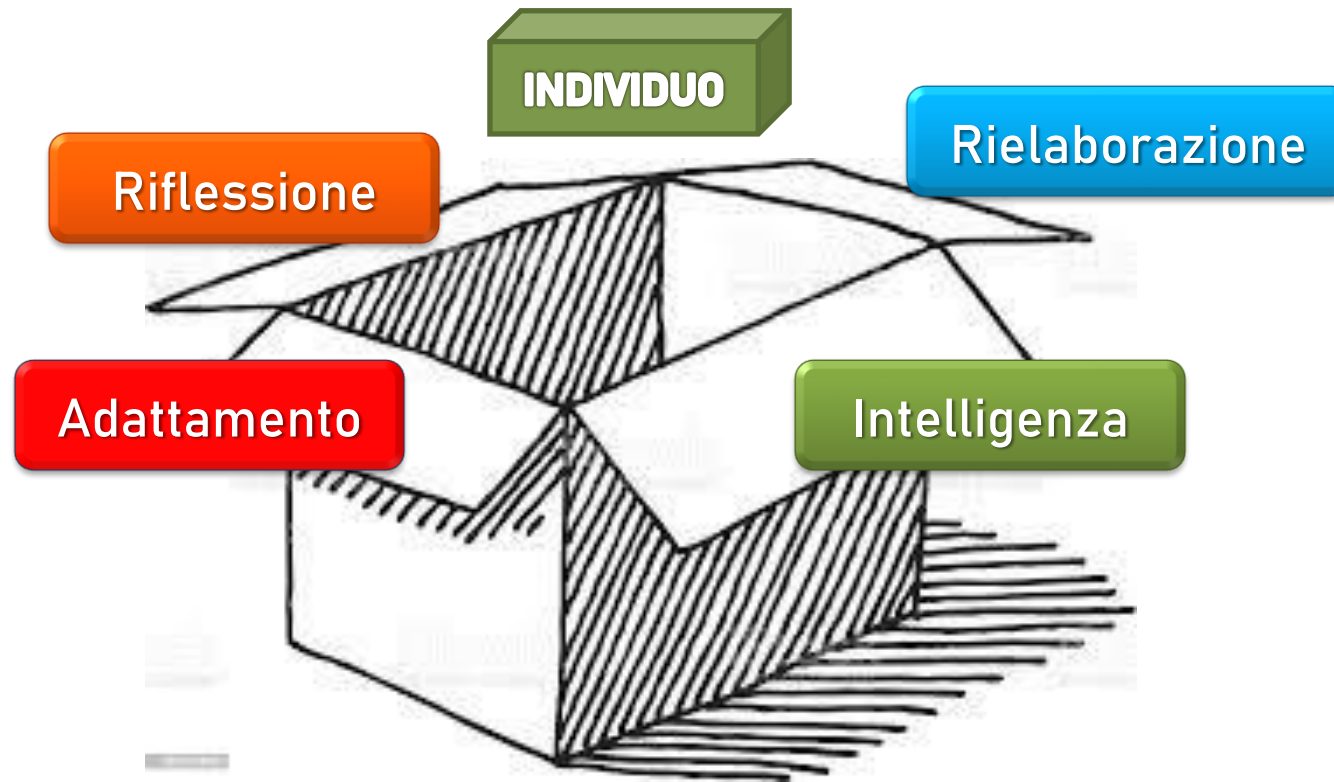


Libertà
Condizionata

Matrici di
Funzionamento

Amartya Sen

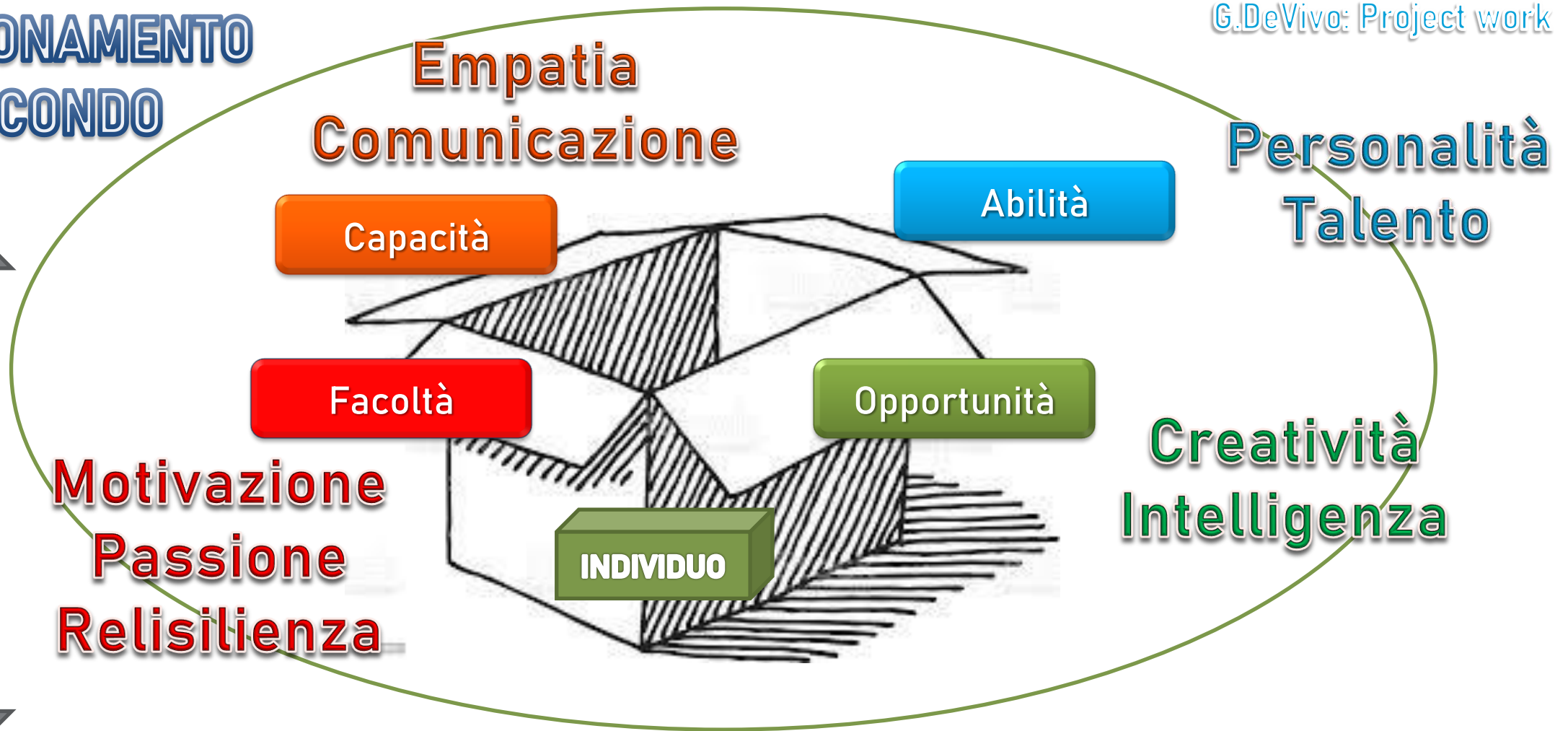
FUNZIONAMENTO
SAPER FARE



Necessarie per agganciare spirale

**FUNZIONAMENTO
CHIAVI ENDOGENE**

**FUNZIONAMENTO
FECONDO**



**SVANTAGGIO
CORROSIVO**

**FUNZIONAMENTO
CHIAVI ESOGENE**



**FUNZIONAMENTO
CHIAVI ENDOGENE**

VITA
SALUTE
INTEGRITA' FISICA
SENSI, IMMAGINAZIONE, PENSIERO
SENTIMENTO
RAGION PRATICA
APPARTENENZA
ALTRE SPECIE
GIOCO

Capacità
Combinata

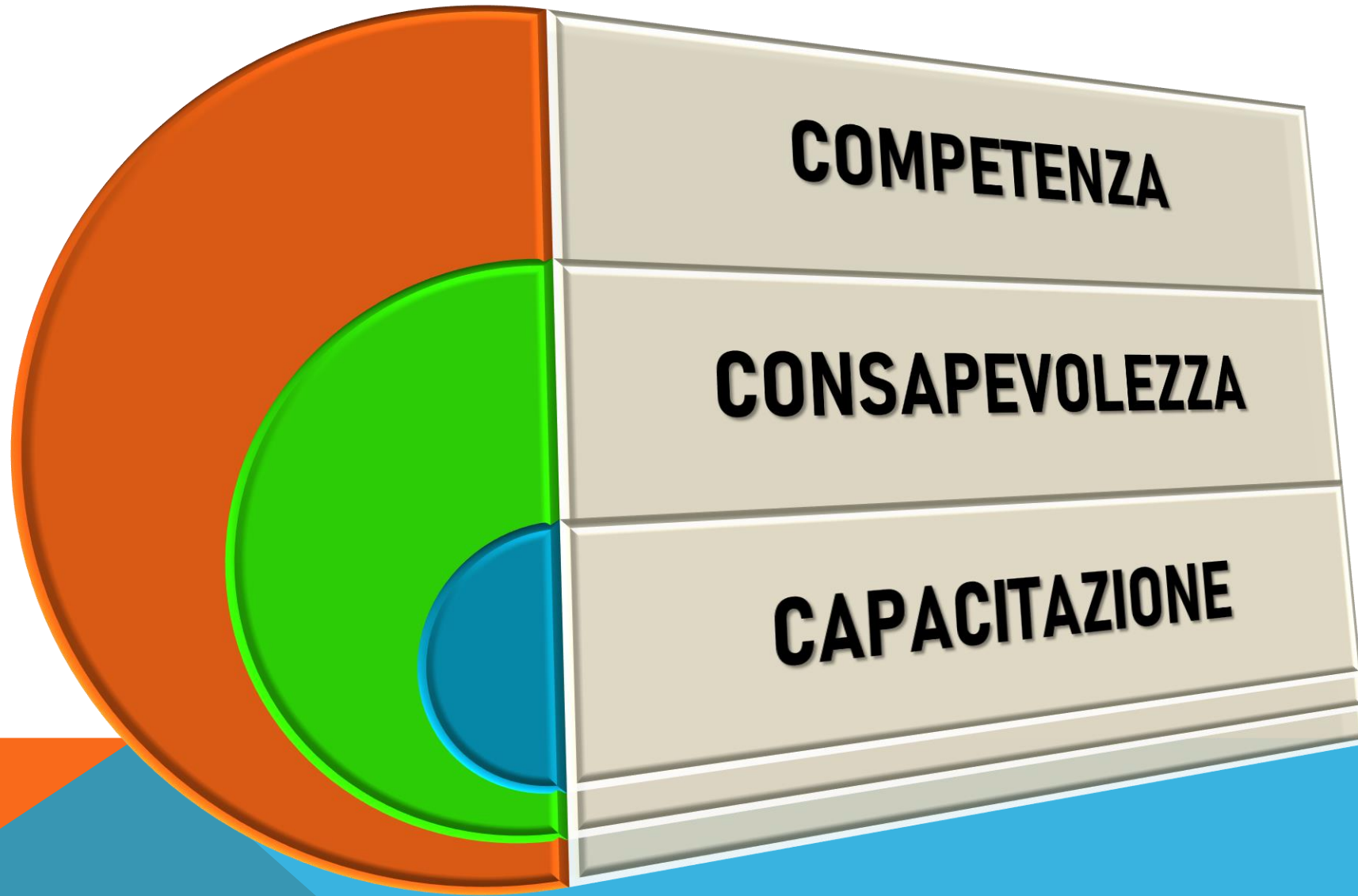
Capacità Interne
STADI DI SVILUPPO

Capacità di Base
FUNZIONALI

CONTROLLO PROPRIO AMBIENTE

Nussbaum

FUNZIONAMENTO
CHIAVI ENDOGENE



LA COMPETENZA (E.Bottero)

POTENZA GENERATIVA

una serie di **REGOLE**
che reggono i
comportamenti
(Noam Chomsky)

La capacità generale di
**ADATTARSI AD OGNI
SITUAZIONE**, anche
sconosciuta, nonché di
decidere lo scopo da
raggiungere
(Cartesio)

FUNZIONE

ATTI OSSERVABILI

raggruppati in un'azione
utile (funzionale ad un
risultato), comprende
conoscenze, saper fare,
atteggiamenti.

In area francofona si parla di
saper ,saper fare , saper
essere.

In area anglofona si parla di
conoscenze (Knowledges),
abilità (skills), competenze
(competences).

SAPERE PRATICO

capacità di un soggetto di far
agire tutte o una parte delle
proprie risorse cognitive o
affettive per far fronte a un
insieme di situazioni complesse
(Philippe Perrenoud).

La competenza non consiste
nelle risorse (conoscenze,
capacità) da mettere in atto ma
nella **mobilitazione** di queste
risorse. La competenza
appartiene al campo del "saper
mobilitare" le risorse (Guy Le
Boterf)

VOLERE CONTESTUALIZZARE

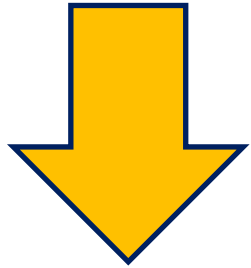
Per trasferire una competenza in
situazioni nuove è necessario che
il soggetto assuma il progetto di
farne uso per risolvere un
problema. E' necessaria
l'intenzionalità dell'allievo. La
competenza al livello più esperto
implica la capacità di interpretare
le situazioni, contestualizzare e
prendere decisioni. L'educazione a
scuola dovrebbe pertanto
occuparsi anche di atti
intenzionali e atteggiamenti.

Fonti: fenomenologia, Dewey,
Schön, Rey, Meirieu

OLTRE LA COMPETENZA FUNZIONE

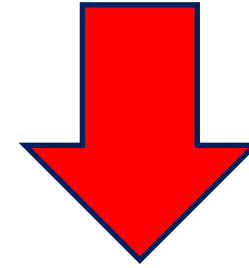
La competenza è un **SISTEMA** di conoscenze, concettuali e procedurali
organizzate in **schemi operativi** che permettono l'identificazione di un
compito/problema e la sua **risoluzione** attraverso un'azione efficace"
(Pierre Gillet)

SAPERI



CONOSCENZE
ABILITA'

COMPETENZE



Comprovata capacità di usare in situazioni
CONOSCENZE, ABILITA',
CAPACITA' PERSONALI/ METODOLOGICHE
(M.Castoldi)

ASSI PORTANTI

LINGUAGGI **MATEMATICO** **SCIENTIFICO TECNOLOGICO** **STORICO SOCIALE**

SE STESSO

COMPITO

RISORSE COGNITIVE

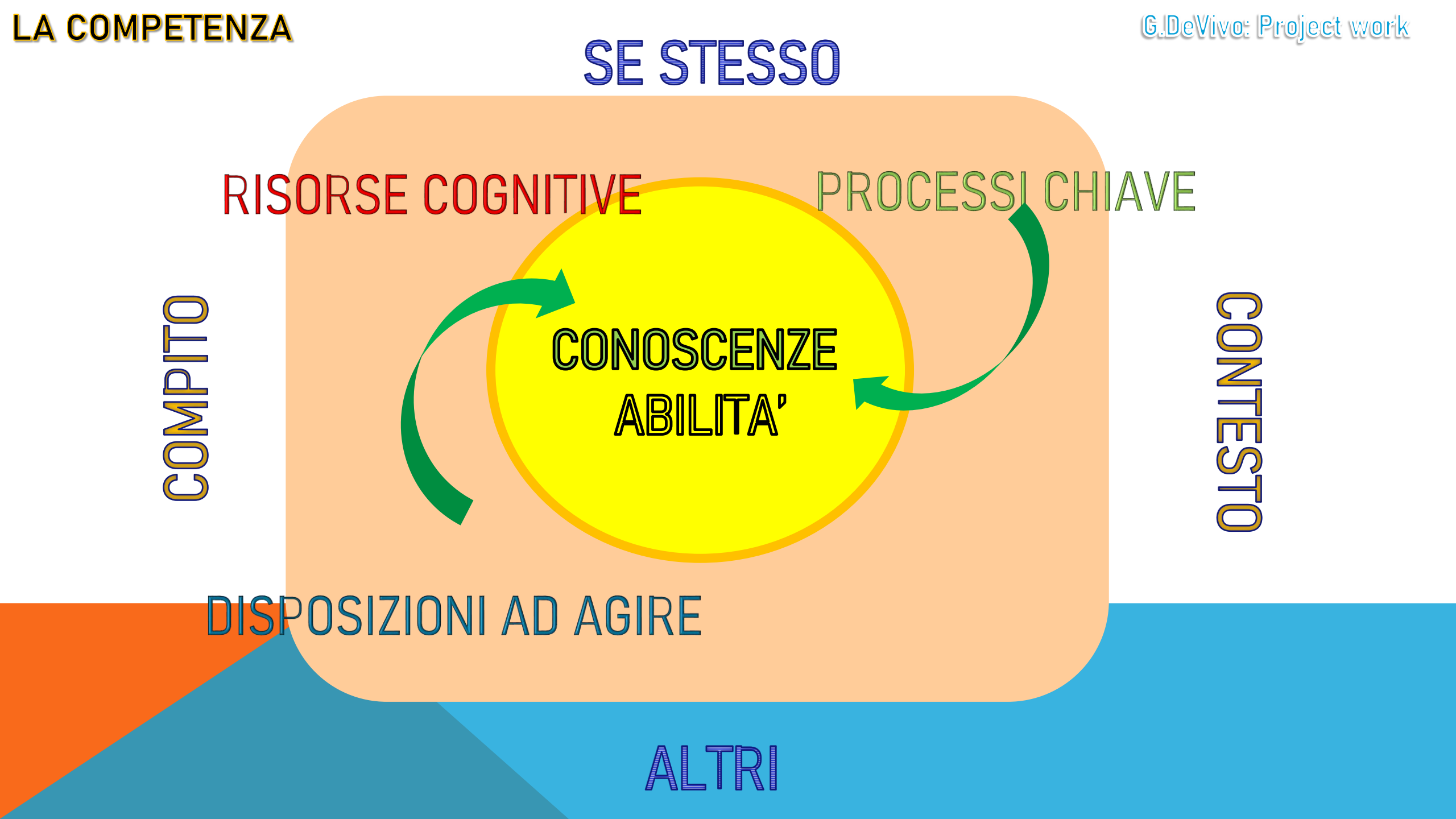
PROCESSI CHIAVE

CONOSCENZE
ABILITA'

CONTESTO

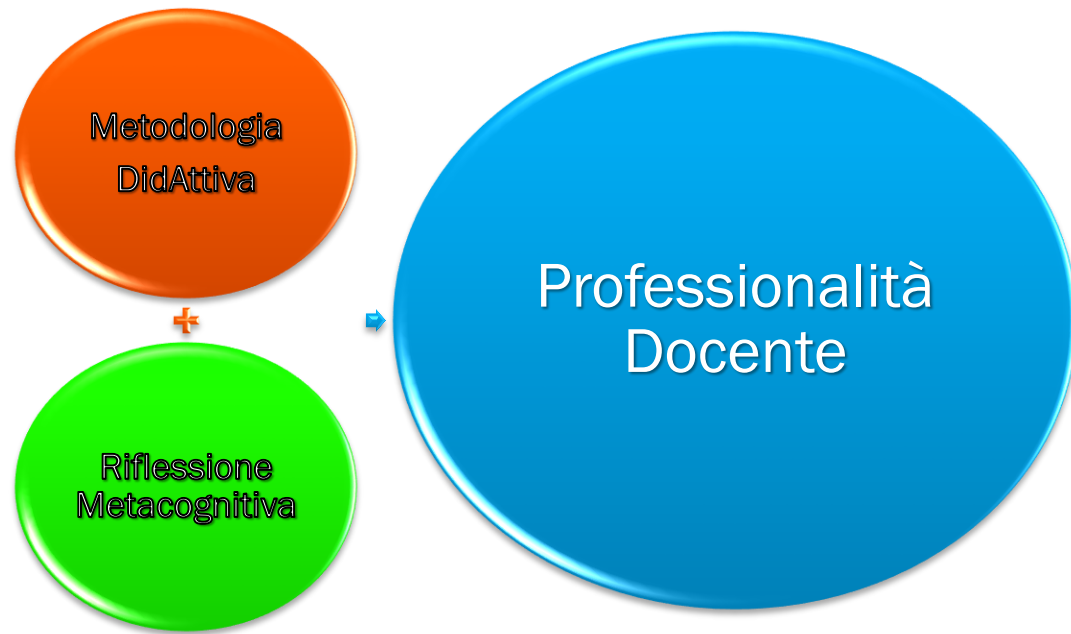
DISPOSIZIONI AD AGIRE

ALTRI



COSTRUTTO DELLA COMPETENZA (SINTETICO)

G.DeVivo: Project work



**L'OBIETTIVO NON E' IL
COMPITO/ATTIVITA'/LAVORO**

L'attenzione è sulla capacità di realizzare il compito più che sulla sua esecuzione, la realizzazione del compito/attività non è il fine ultimo ma uno strumento per capire se l'allievo ha compreso e dunque acquisito concetti e operazioni mentali

APPRENDIMENTO SIGNIFICATIVO



COMPETENZA

DIDATTICA PER COMPETENZE

Per far acquisire le competenze il metodo espositivo ha un'efficacia limitata e selettiva (è produttivo in modo accidentale e solo per un numero ristretto di allievi).

Vanno utilizzati metodi in cui gli allievi siano messi nelle condizioni di agire (sia in senso fisico che cognitivo) in direzione di uno scopo.

I metodi più utili per la prospettiva delle competenze sono la DIDATTICA PER PROGETTI e la DIDATTICA PER PROBLEMI.

CONTESTO



AZIONE

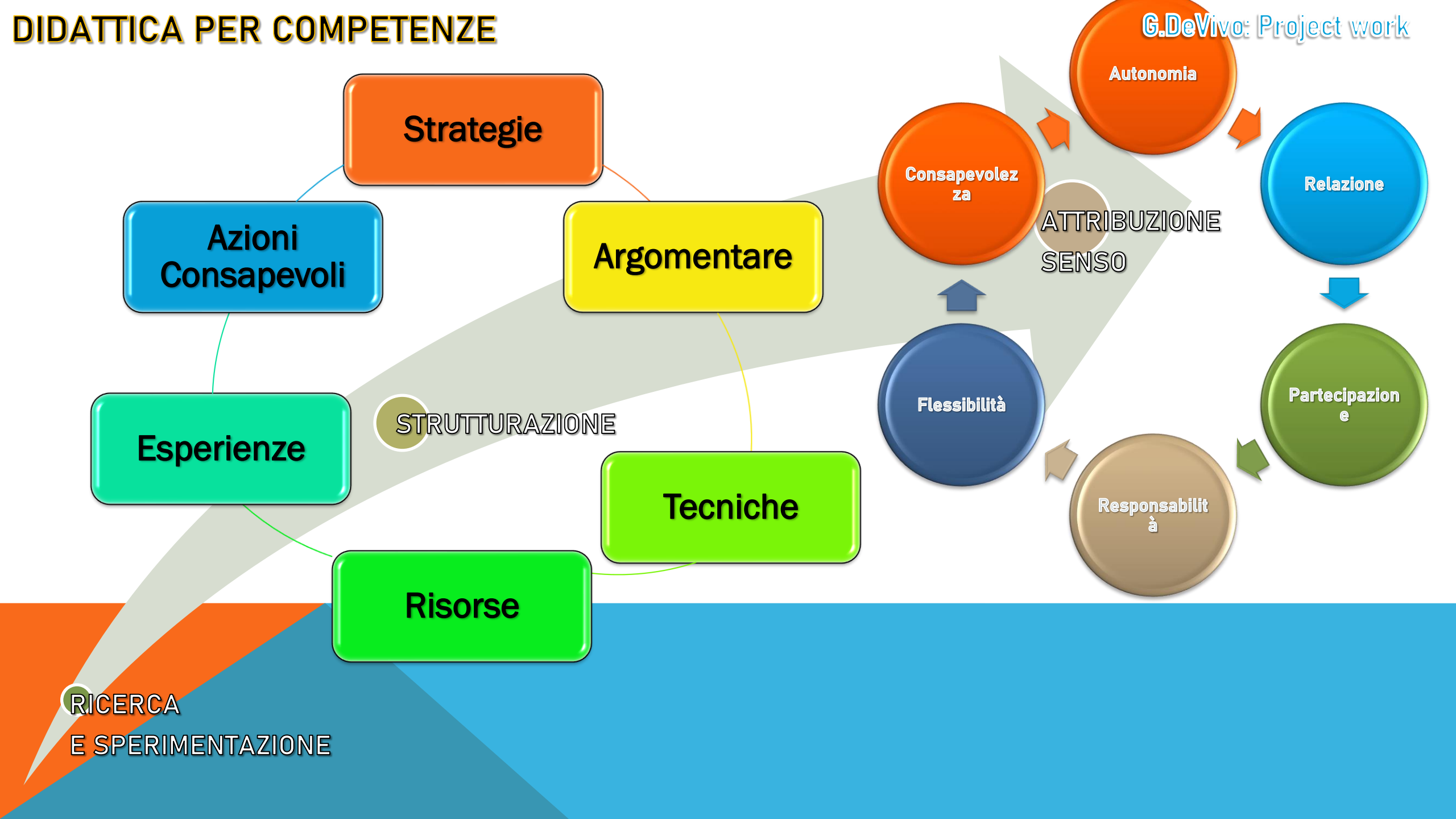


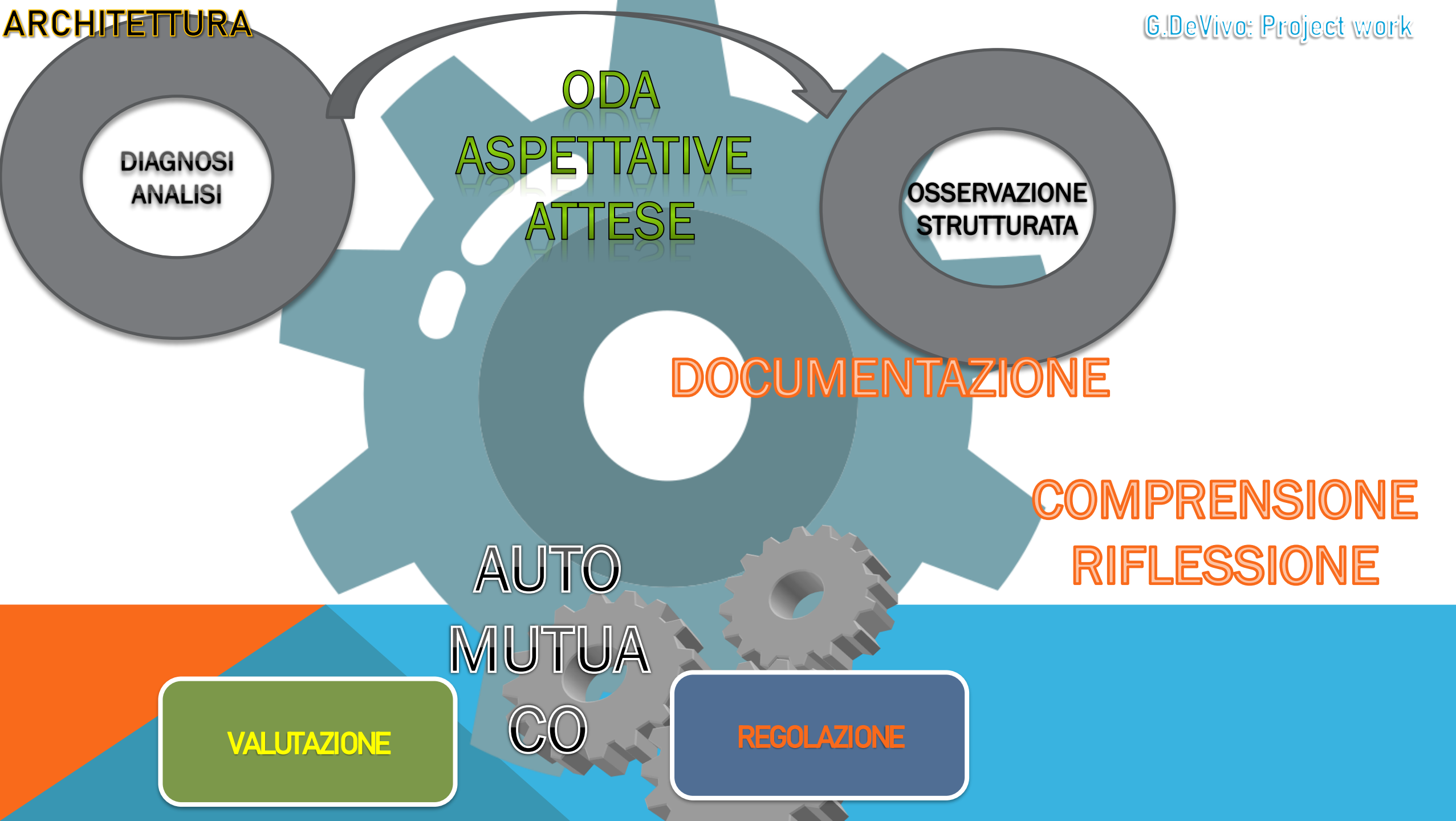
MOMENTO



DIDATTICA PER COMPETENZE

G.DeVivo: Project work





VALUTARE LE COMPETENZE

“Competenza è la capacità di un soggetto di far agire tutte o una parte delle proprie risorse cognitive o affettive per far fronte a un insieme di situazioni complesse”

Philippe Perrenoud

Il possesso di una competenza comprende

CONOSCENZE

SAPER FARE

ATTITUDINI

Le tre idee associate al concetto di competenza:

SITUAZIONE

COMPLESSITÀ

PRESTAZIONE (si valuta solo osservando una performance)

In molti casi, a scuola si valutano saperi (NOZIONI) e saper fare (PROCEDURE), non strategie né competenze.

Le situazioni di apprendimento devono:

1. mettere l'allievo in un contesto di **AUTONOMIA**
2. concludersi con una **PRODUZIONE**
3. essere **REALISTICHE** e **AUTENTICHE**
4. esigere la mobilitazione di **DIVERSE RISORSE** e non presentare una soluzione troppo evidente



Concepire un PW

PROGETTAZIONE

ANALISI
DIAGNOSI
ANAMNESI

PIANIFICAZIONE

METODO
STRATEGIA
RETE
ASPETTATIVE ATTESE
COMUNICAZIONE
CALENDARIZZAZIONE

ESECUZIONE

OSSERVAZIONE
MONITORAGGIO
REGOLAZIONE
PERSONALIZZAZIONE
INDIVIDUALIZZAZIONE
COLLABORAZIONE
CONDIVISIONE

VALUTAZIONE

DI SISTEMA
DI CONTESTO
FORMATIVA
ANALISI REGOLATIVA
FUNZIONE PROATTIVA

PROGETTAZIONE

ANALISI

DIAGNOSI

ANAMNESI

La progettazione nasce da BISOGNI formativi e da NECESSITA' di un territorio, intercettate da Scuola, Aziende e Comunità.

Storia, Cultura, Presente e Futuro si intrecciano per sperimentare forme nuove di lavoro che debbono risultare UTILI (ne verrebbe meno il Costrutto di COMPETENZA).

Della progettazione sono propri alcuni caratteri:

SOSTENIBILITA' (ambientale, finanziaria, normativa)

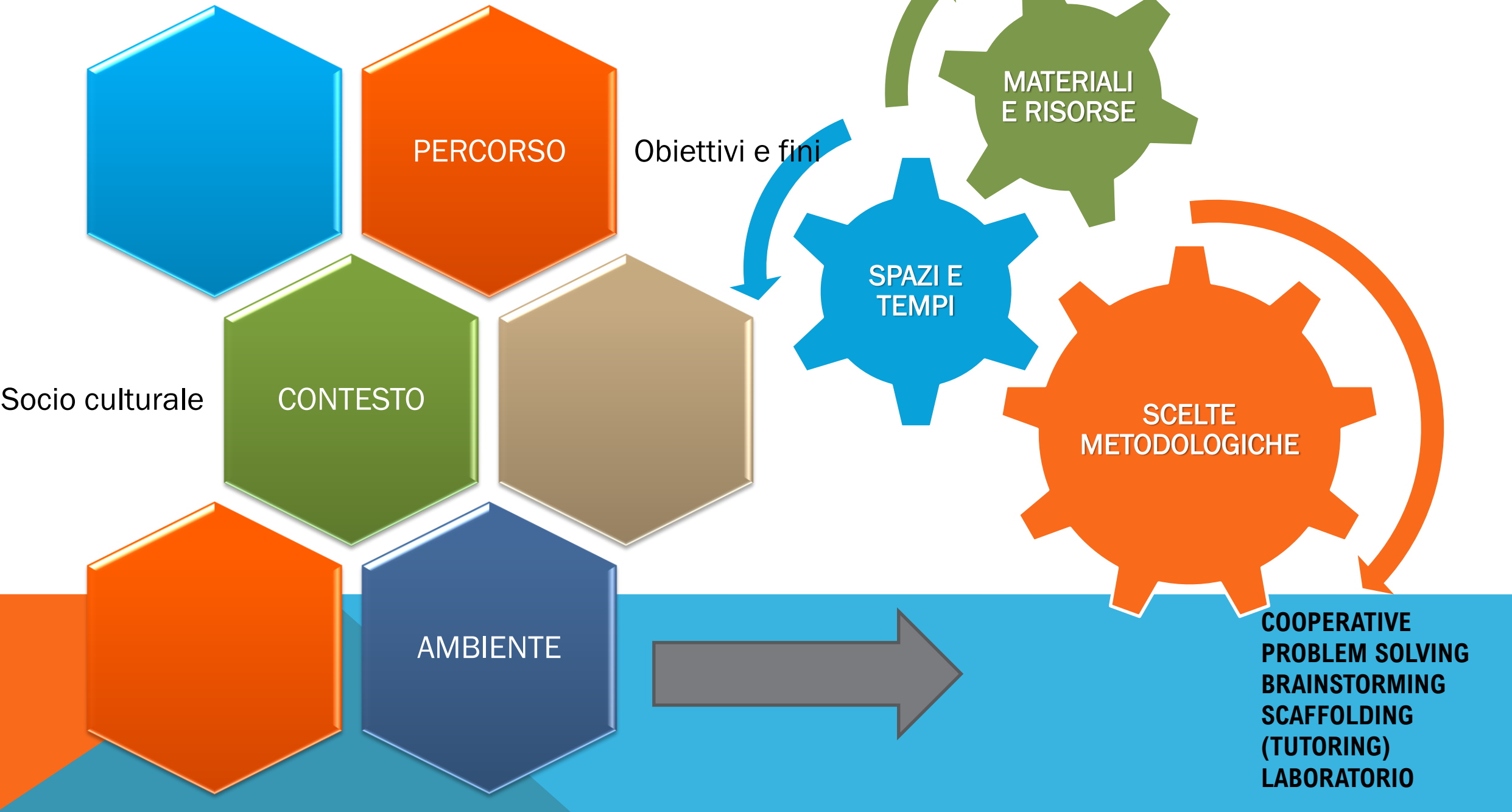
REALIZZABILITA'

BILANCIAMENTO (effetti positivi e ripercussioni)

CONDIVISIONE (coprogettazione, collaborazione, comunicazione)

INNOVAZIONE (ricerca e sperimentazione)

ANALISI DELLA SITUAZIONE



Stabilire la **TEMATICA**

Individuare/Individualizzare gli **OBIETTIVI**
FORMATIVI

Razionalizzare le **RISORSE**

TRAGUARDI DI
CONOSCENZE
ED ABILITA'
ESERCITATE

ADATTO E SIGNIFICATIVO

UNITARIO E SINTETICO

APPROPRIATO E MOTIVANTE

Per ottenere maggiore attenzione e coinvolgimento da parte dei ragazzi la tematica scelta per l'unità didattica di apprendimento deve essere il più possibile aderente alla loro realtà, alla proiezione futura di sé. Deve rappresentare quindi un aspetto significativo della loro vita quotidiana

CSSC LEARNING

COSTRUCTIVE
SELF REGULATED
SITUATED
COLLABORATIVE

CO-COSTRUZIONE
NEGOZIAZIONE

Collaborazio
ne

COACHING

ASPETTATIVE ATTESE

RIFLESSIONE

AUTOREGOLAZIONE

Metacognizi
one

Apprendimento

APPRENDISTATO

Contesto

APPR.SITUATO

ESPLORAZIONE

Costruzione

RIELABORAZIONE

MODELLI MENTALI



PROGETTAZIONE A RITROSO (WIGGINS MCTIGHE)

G.DeVivo: Project work

SPIEGAZIONE
INTERPRETAZIONE
APPLICAZIONE
PROSPETTIVA
EMPATIA
AUTOCONOSCENZA



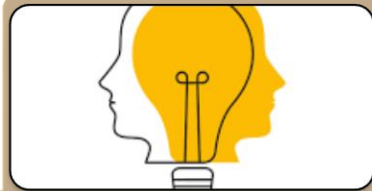
WHERE



HOOK



EXPLORE EQUIPE



REFLECT RETHINK REVIEW



EXIBIT EVALUTATE

PIANIFICAZIONE

METODO

STRATEGIA

RETE

ASPETTATIVE ATTESE

COMUNICAZIONE

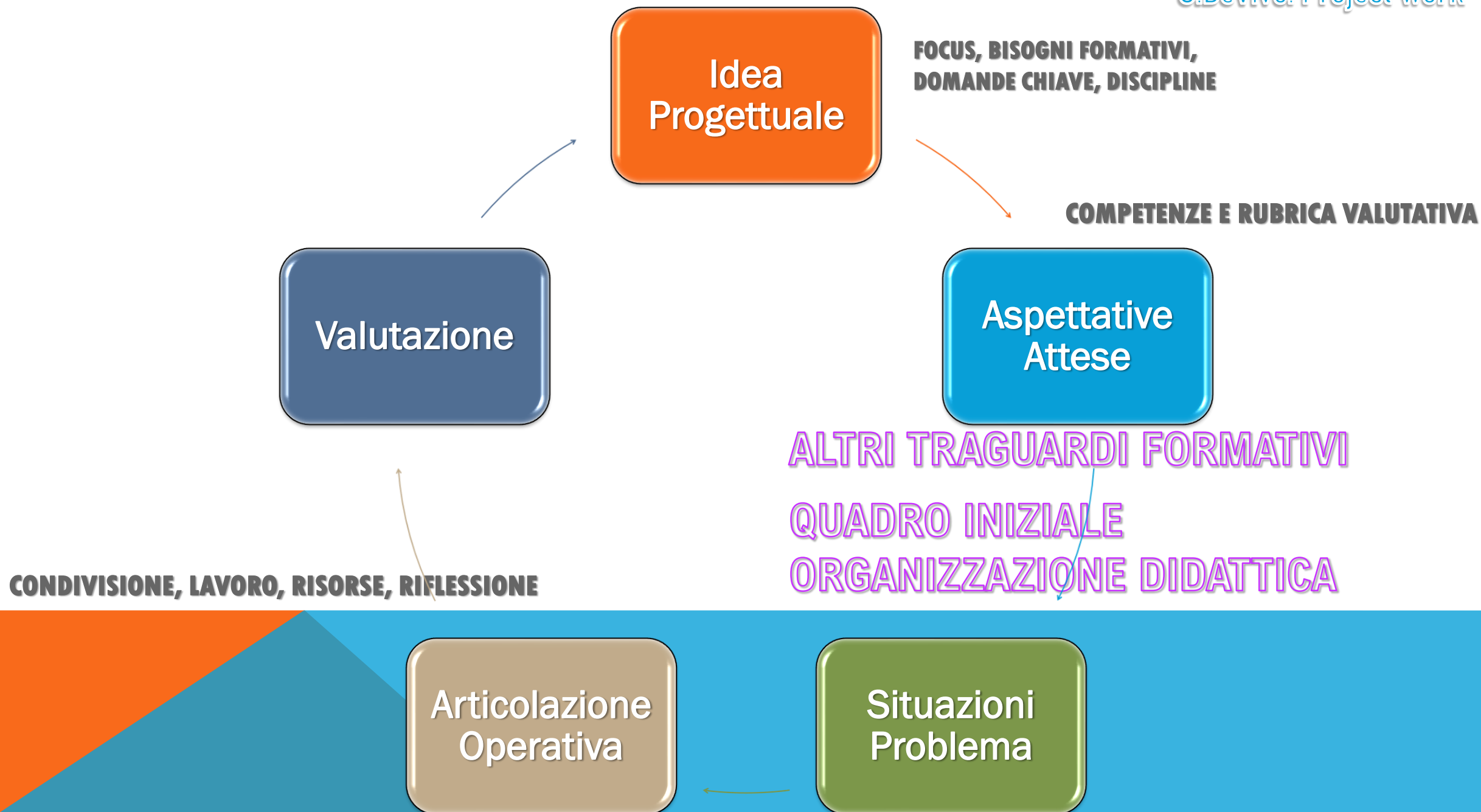
CALENDARIZZAZIONE

Nella pianificazione delle attività vanno messe in conto gli aspetti metodologici, pedagogici, formativi.

Vanno chiarite le ASPETTATIVE ATTESE indispensabili per evitare distorsioni nell'osservazione e consentire la rilevazione delle competenze mostrate.

Bisogna declinare la RETE di soggetti formativi che operano sull'alunno e declinare delle STRATEGIE COMUNI DI INTERVENTO per le contrastare le variabili di insuccesso o dispersione.

Il progetto deve essere calendarizzato (con la declinazione di indicatori di competenza rilevabili) e poi diffuso.





La caratteristica principale del PW è quella di concretizzarsi in **AZIONI PRECISE** e **PERCORSI MIRATI** nell'ambito di un **CAMPO DI ESPERIENZA** conducendo gli studenti ad un **APPROCCIO PERSONALE CON L' APPRENDIMENTO**. Viene sviluppato un **CAMPO DI APPRENDIMENTO INTEGRATO: ESPERIENZA** che supera l'insegnamento tradizionale aprendosi al laboratorio, alla ricerca personale, alle attività di gruppo, alle esperienze extrascolastiche. Si tratta di un **AMBIENTE DINAMICO** in cui l'apprendimento genera nuovo apprendimento, con una maggior **MOTIVAZIONE** negli alunni e una **VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE** in linea con quanto elaborato a livello europeo.



ATTESE
SPAZI
INDICATORI
ANALISI
EMPATIA
AUTOCONOSCENZA



Anticipazione



Strategia



Esecuzione



Ricognizione



Rego Valutazione

ESECUZIONE

OSSERVAZIONE

MONITORAGGIO

REGOLAZIONE

PERSONALIZZAZIONE

INDIVIDUALIZZAZIONE

COLLABORAZIONE

CONDIVISIONE

Nella pratica e nel contesto abbiamo in questo momento lo sviluppo della **COMPETENZA**.

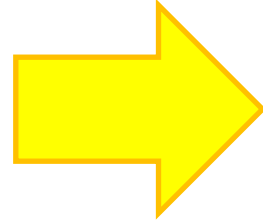
E' necessaria un'**AZIONE COMUNE DEI FORMATORI**:

l'**OSSERVAZIONE** deve essere **SISTEMATICA** e **CONDIVISA**.

Ai processi osservativi son legate le azioni regolative, dell'autovalutazione, della personalizzazione e individualizzazione dell'azione educativa.

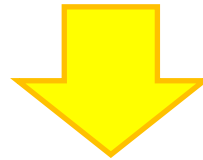
L'efficacia dell'osservazione di ha nel momento in cui sono chiare le aspettative attese e la condivisione dello sguardo formante

CALIBRAZIONE
PREVENTIVA



PROCEDIMENTI
AZIONI INDIVIDUALI
PROCEDURE
MODALITA'

OSSERVAZIONE SISTEMATICA



DOCUMENTAZIONE DESCRIZIONE
REVISIONE

OSSERVAZIONE SISTEMATICA

IDENTIFICAZIONE, COMPrensIONE PROFONDA

EVIDENZE DI ACCETTABILITA'

ATTIVITA' E METODOLOGIE IN CHIAVE FORMATIVA

PIANIFICAZIONE ESPERIENZE

STRUTTURARE PERCORSO FORMATIVO

8 COMPONENTI CHIAVE

CONTENUTI E CURRICOLI

VALUTAZIONE

PRATICHE DI APPRENDIMENTO

PRATICHE DI INSEGNAMENTO

ORGANIZZAZIONE

LEADERSHIP E VALORI

CONNETTIVITA'

INFRASTRUTTURA

INTELLIGENZA EMOTIVA, CREATIVITA'

MODI MULTIPLI DI PENSIERO

FORZE E INCLINAZIONI INDIVIDUALI

COMPETENZE CHIAVE

INTRAPRENDENZA SOCIALE, COOPERAZIONE

INCLUSIONE, EQUITA'

APPRENDIMENTO INFORMALE

MONITORAGGIO QUALITA'

QUADRI ORARI FLESSIBILI

INFRASTRUTTURE ICTSERVIZI PER GLI STUDENTI

PERCORSI INTERDISCIPLINARI

AUTOREGOLAZIONE

PERSONALIZZAZIONE, INDIVIDUALIZZAZIONE

ATTIVITA' SIGNIFICATIVE

CREARE RISORSE EDUCATIVE

PROVE VALUTATIVE SFIDANTI, VAL.FORMATIVA

MANAGEMENT INNOVATIVO

CSSC LEARNING



Valutazione competente

VALUTARE COME

- nel valutare ogni insegnante fa riferimento a una precisa teoria dell'apprendimento, a un'idea di cultura ma anche a un'idea di scuola e società.

Processo
mai
neutro

- Pratica costantemente aperta di controllo, riflessione, ridefinizione continua dei processi, individuali e di gruppo, un atto di riflessione autentica sulle azioni didattiche, su come si possano attivare apprendimenti significativi

Parte
integrante
del
percorso

Autostima

- La valutazione deve poter far leva sulle "emozioni di riuscita", sull'investimento da parte dei soggetti di energia, risorse, piacere di apprendere e agire positivamente sul sentimento di auto-efficacia di ognuno.

Atto
collettivo

- La valutazione chiama in causa tutti i soggetti coinvolti: team insegnanti, alunno, genitori, un atto collettivo con cui si esprime il processo di crescita di una persona.

**-PARTE INTEGRANTE
DELLA MEDIAZIONE
DIDATTICA**

**-FUNZIONE
REGOLATIVA**

**-ASSUNZIONE DI
RESPONSABILITÀ
CONDIVISE**

**-ORIENTATA AL
CAMBIAMENTO**

**-ATTRAVERSA TUTTE
LE FASI
DELL'APPRENDIMENT
O**

FINALITA' E FUNZIONI

FINALITÀ

a che scopo valutare? Conoscere meglio una realtà? Agire su un pubblico? Modellare gli individui? Emanciparli? Servire un'autorità? Classificare? Selezionare gli individui?

FUNZIONI:

si valuta per fare che cosa?
Al servizio di chi?



VALUTARE PERCHE', PER CHI

La scuola può EMANCIPARE SOGGETTI, riuscendo a garantire a ciascuno, accanto all'esperienza della dignità, del valore personale, sociale, L'ESPERIENZA DEL SUCCESSO FORMATIVO E IL SENTIMENTO DI AUTO EFFICACIA. Proprio attraverso le pratiche valutative si consolida la dialettica tra normalizzazione ed emancipazione dei soggetti: LA SCELTA DEI MEZZI ATTRAVERSO CUI SI VALUTA NON È INDIFFERENTE RISPETTO AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI SCOPI che la stessa valutazione si pone.

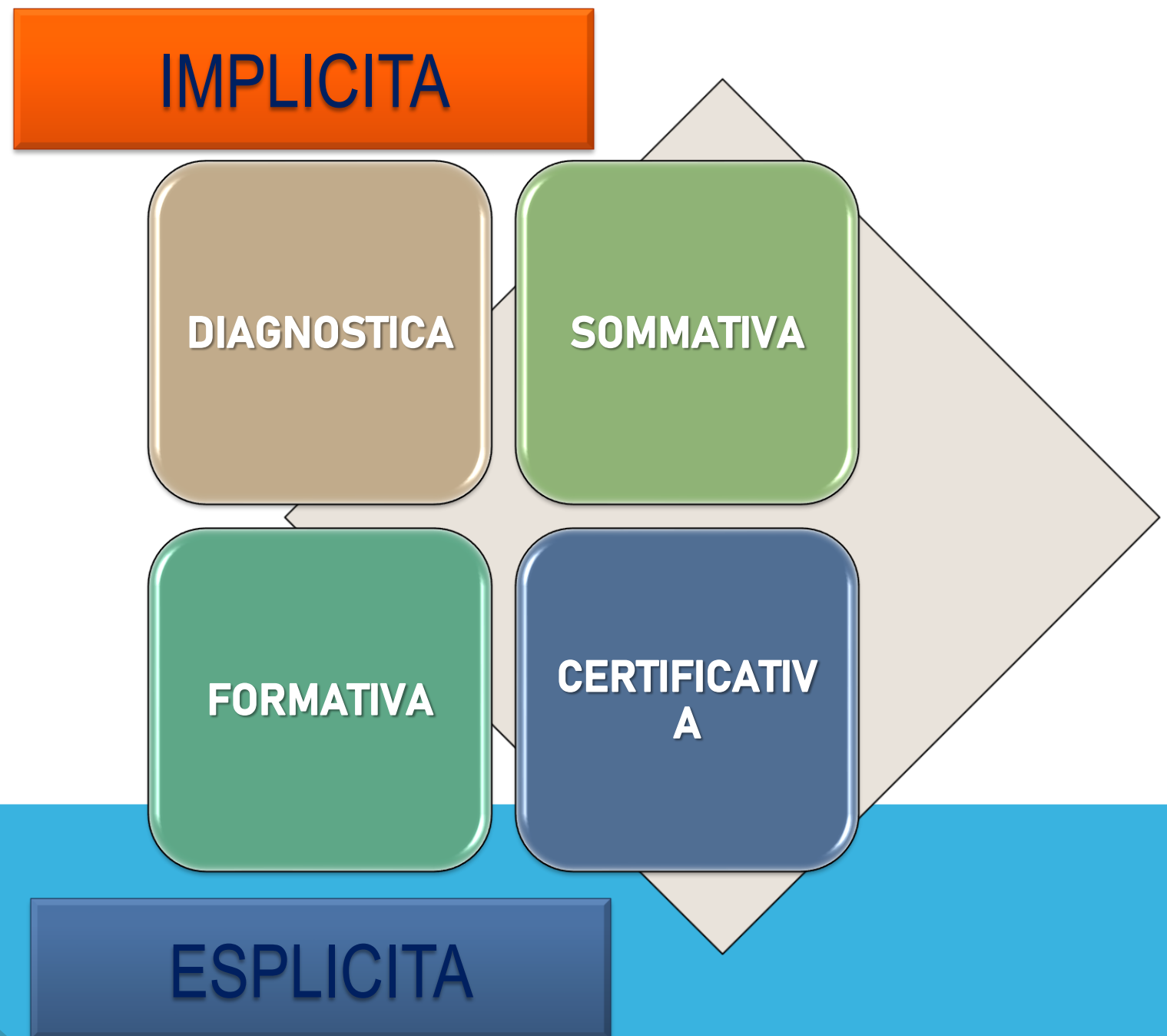
Compito della scuola è **INTERPRETARE** i risultati, il processo e in relazione a esso **RICERCARE** e **METTERE IN ATTO METODOLOGIE EFFICACI** (tecniche, approcci, dispositivi, mediazioni) affinché i dislivelli possano trasformarsi in successo scolastico.

Il sistema scolastico per farsi garante dei diritti sanciti dalla nostra **COSTITUZIONE (artt.3/33) ha l'obbligo fondamentale di **PROMUOVERE LO SVILUPPO DELLA PERSONALITÀ DEGLI ALUNNI**, eliminando gli ostacoli che si frappongono al pieno sviluppo di ciascuno.**

LE VALUTAZIONI

Le valutazioni
diagnostica, formativa e
sommativa sono le leve
essenziali di una
didattica differenziata
che aspira alla riuscita
di tutti.

Enrico Bottero



LE VALUTAZIONI

CONTROLLO

VALUTAZIONE

SOMMATIVA

FORMATIVA

FORMANTE

FORMATRICE

MISURARE

STIMARE

APPREZZARE

COMPRENDERE

DESCRIZIONE
QUANTITATIVA

DESCRIZIONE QUALITATIVA'
REGOLAZIONE CRITICA

PER DIFETTO DI
MISURA

CON INDICATORI

SENZA INDICATORI
INTERPRETAZIONE

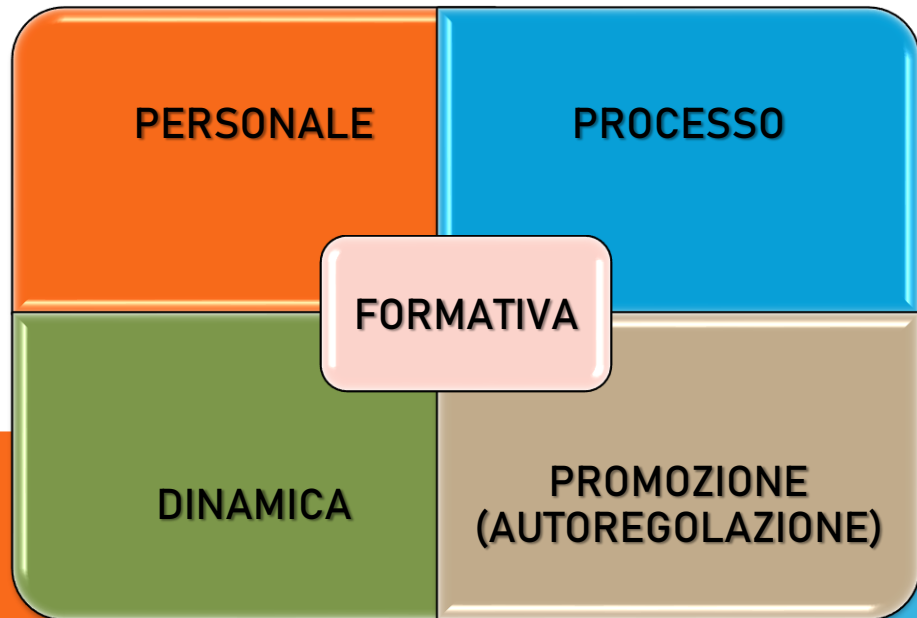
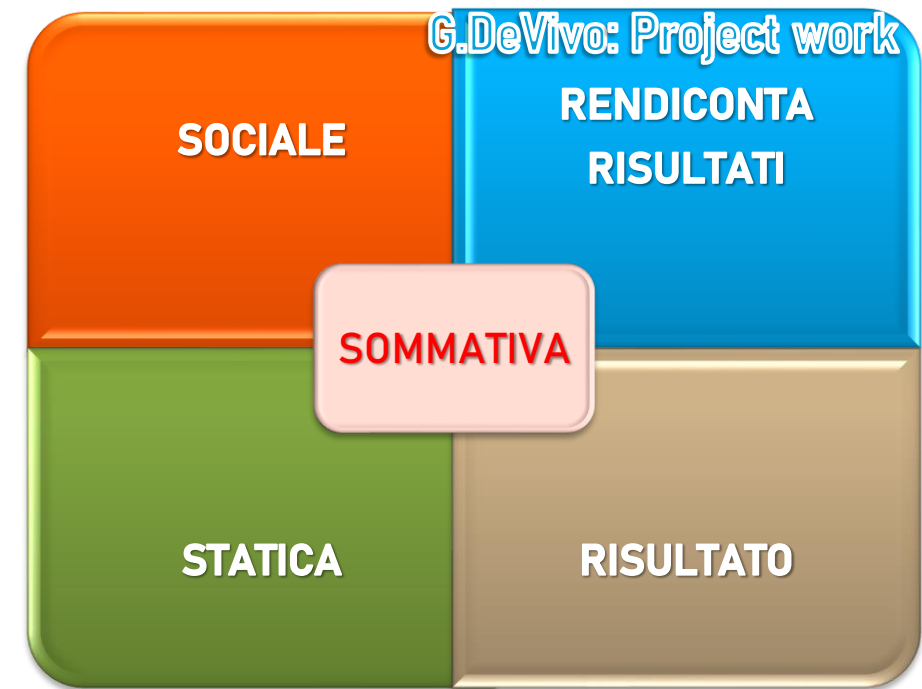
La valutazione diventa formativa quando si concentra sul PROCESSO e raccoglie un ventaglio di informazioni che, offerte all'alunno, contribuiscono a sviluppare in lui un'azione di AUTORIENTAMENTO e di AUTOVALUTAZIONE.

LE VALUTAZIONI SOMMATIVA E FORMATIVA

G.DeVivo: Project work

VALUTAZIONE SOMMATIVA

ha lo scopo di fare un BILANCIO delle conoscenze possedute o delle competenze acquisite dopo un'azione di apprendimento. Il destinatario principale della valutazione sommativa è la SOCIETÀ, per la quale si controllano gli apprendimenti ed eventualmente li si certifica (valutazione certificativa).



VALUTAZIONE FORMATIVA

Il termine *valutazione formativa*, introdotto da **Michael Scriven** negli anni Sessanta, oggi rientra nel quadro più ampio di quella che è stata chiamata **VALUTAZIONE PER L'APPRENDIMENTO**. Con l'espressione 'valutazione per l'apprendimento' si intende la valutazione che viene progettata e realizzata allo scopo di promuovere l'apprendimento degli studenti. I suoi destinatari sono i due partners del processo di apprendimento (insegnante, allievo).

LE VALUTAZIONI SOMMATIVA E FORMATIVA A CONFRONTO

VALUTAZIONE SOMMATIVA
(DELL'APPRENDIMENTO)
ASSESSMENT OF LEARNING

REGOLAZIONE

VERIFICA (RIFERIMENTO AD UN REGISTRO)

INCENTRATA SULLO SPAZIO PER MISURARE
ESPLICATIVA
MONDO DEL RIGORE

OGGETTIVA
INTERCAMBIABILITA' DEI CONTROLLORI
MIRA TOTALITARIA
COMPIUTA
INDICATORI COSTANTI

VALUTAZIONE FORMATIVA
(PER L'APPRENDIMENTO)
ASSESSMENT FOR LEARNING (*AS LEARNING)

MISURA

APPREZZA (RIFERIMENTO AD UN VALORE)

INDISSOCIABILE AL VISSUTO
IMPLICITA
UNIVERSO DEL SENSO

SOGGETTIVITA'
INOSTITUIBILITA' DEL VALUTATORE
PROCESSO INFINITO
PARZIALE ED INCOMPIUTA
CREAZIONE CONTINUA DI INDICATORI

LA VALUTAZIONE FORMATIVA È INDIVIDUALE: STRUMENTI

Per offrire a tutti la possibilità di apprendere a scuola si deve tener conto delle **DIFFERENZE**.

Nello stesso tempo si **RESPONSABILIZZANO** i ragazzi:

- offrendo tempi per attività individualizzate o di gruppo (piano di lavoro)
- facendo con il ragazzo un contratto di apprendimento (anche con il piano di lavoro)
- organizzando l'aiuto reciproco tra allievi e il tutorato
- proponendo una quaderno di riflessioni personali,
(il resoconto soggettivo di una situazione di apprendimento, ecc.
- lavorando per gruppi (di bisogno più che di livello)

La valutazione deve avere una **LEGITTIMITÀ METODOLOGICA**, cioè rispettare alcuni tempi:

Definire le **ATTESE PRIORITARIE** e i **CRITERI DI ACCETTABILITÀ**

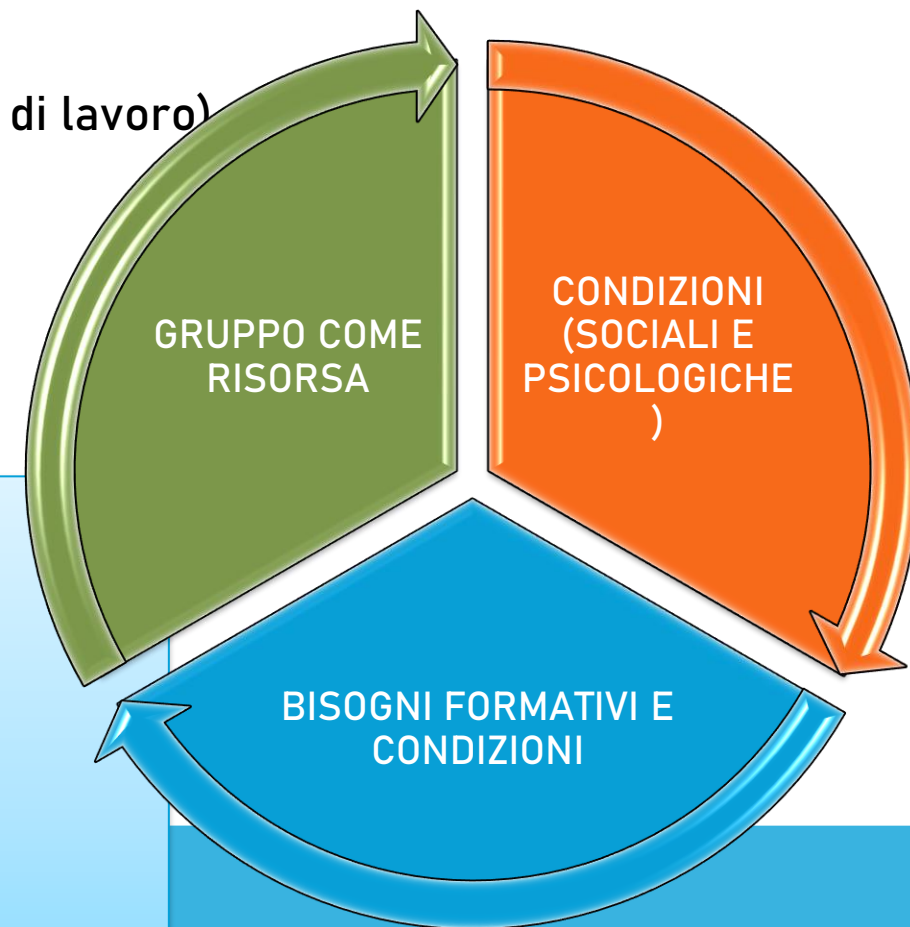
Definire gli **SPAZI DI OSSERVAZIONE**

Definire gli **INDICATORI DI RIUSCITA**

Analisi dei dati e formulazione del **GIUDIZIO DI ACCETTABILITÀ**

L'**AUTOREGOLAZIONE** degli apprendimenti accompagna tutto il

processo



Mette in moto gli **ASPETTI MOTIVAZIONALI** che sorreggono le azioni umane, riconosce ed evidenzia i **PROGRESSI**, anche piccoli, compiuti dall'alunno nel suo cammino, gratifica i passi effettuati, cerca di far crescere in lui le **EMOZIONI DI RIUSCITA** che rappresentano il presupposto per le azioni successive.

Le informazioni raccolte durante il processo sono utili anche per effettuare una **VERIFICA DELLA QUALITÀ DEL LAVORO SVOLTO DALL'INSEGNANTE** e per attivare eventuali **AGGIUSTAMENTI DEL PERCORSO**: la valutazione in questo modo diventa formativa anche per l'insegnante

LE PROVE UTILIZZATE PER LA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI NON SONO AFFATTO ADATTE PER LA VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE. È ormai condiviso a livello teorico che la competenza si possa accertare facendo ricorso a **COMPITI DI REALTÀ** (prove autentiche, prove esperte, ecc.), **OSSERVAZIONI SISTEMATICHE** e **AUTOBIOGRAFIE COGNITIVE**.

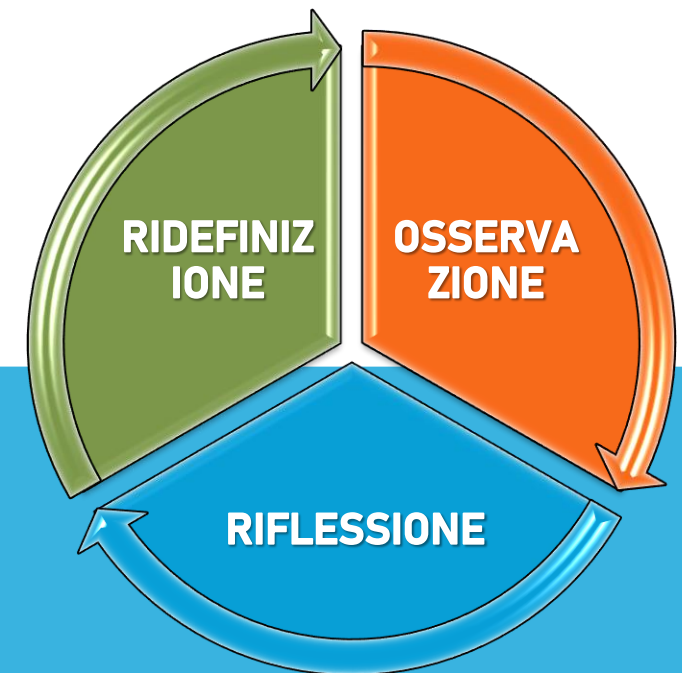
LA VALUTAZIONE PER IL DOCENTE

Le osservazioni continue e le verifiche informali aiutano il docente ad interrogarsi sulla EFFICACIA DELLA PROPRIA PRASSI METODOLOGICA, per un auto aggiustamento e la ricerca di una strategia diversa, più operativa e laboratoriale

La responsabilità non viene ascritta solo all'allievo ma assunzione di CO-RESPONSABILITÀ e di autovalutazione dell'insegnante che verifica lo stato della sua preparazione culturale, psicologica, disciplinare, didattica, relazionale.

La valutazione deve avere una **FUNZIONE FORMATIVA** di **ACCOMPAGNAMENTO, ASCOLTO, AUTO-REGOLAZIONE** del processo di insegnamento/apprendimento, permettendo di coglierne la **DIMENSIONE EVOLUTIVA**.

“...ogni insegnante che valuta la prestazione dell'alunno, sta valutando se stesso che valuta quella prestazione, il suo giudizio più o meno positivo non giudica lo studente, ma la relazione che lui intrattiene con quello studente”



LE OPERAZIONI MENTALI NECESSARIE

**Rappresentazione
dello scopo e delle
caratteristiche per
raggiungerlo**

**Anticipazione del
percorso**

**Scelta della
strategia**

Esecuzione

**Controllo delle
operazioni di
orientamento ed
esecutive**

Autoregolazione

L'autovalutazione: fase finale (controllo)

Alla fine del processo l'allievo dà un giudizio sulla qualità del suo lavoro, delle conoscenze e delle competenze acquisite.
MODALITA': mutua valutazione, co-valutazione, valutazione autonoma (autocorrezione, autointerrogazione, ecc.)

**RESPONSABILITA'
DEL DOCENTE**

CURA

DOCUMENTAZIONE

SCELTA DEGLI

STRUMENTI

CRITERI COLLEGIALI

VALUTAZIONE

PRECEDE, ACCOMPAGNA, SEGUE I

PERCORSI CURRICOLARI

ATTIVA E REGOLA AZIONI

PROMUOVE UN BILANCIO CRITICO

SOSTIENE I PROCESSI

STIMOLA IL MIGLIORAMENTO

INFORMA SUI CRITERI

**VERIFICHE IN ITINERE E FINALE
COERENTI CON OBIETTIVI E TRAGUARDI
PREVISTI E DECLINATI
INFORMAZIONI TEMPESTIVE**

B.BALCONI: Documentare a scuola. Una pratica didattica e formativa, Carocci Faber, Roma, 2020
M.BALDACCI: Unità di apprendimento e programmazione, Tecnodid, 2005
ID: La scuola al bivio, Franco Angeli, San Giuliano Milanese, 2019
E.BOTTERO: Il metodo di insegnamento. I problemi della didattica nella scuola di base, FrancoAngeli, Milano, 2014
ID: Pedagogia cooperativa, Armando, Roma 2021
F.M.CIANI: Vi insegnano a prendere il volo, Sempre, Rimini, 2017
B.CIARI: Le nuove tecniche didattiche, Il mulino, Bologna, 1995
C.CORNOLDI: Metacognizione e apprendimento, Il mulino, Bologna, 1995
N.DI MARCO: Unità di apprendimento per sviluppare competenze, Lisciani, 2016
C.HADJI: La valutazione delle azioni educative, ELS La Scuola, Brescia, 2017
G.MANCINI, E.TROMBINI: Intelligenza emotiva, Clueb, Bologna, 2017
L.MECACCI: Lev Vygotskij, Giunti, Firenze, 2017
P.MERIEU: Una scuola per l'emancipazione, Armando, Roma, 2019
S.MERCENARO: La mente emotiva, Carocci, Roma, 2006
M.MONTANARI: Educarsi in un mondo operoso, Erickson, Trento, 2019
A.OLIVERIO: Il cervello che impara, Giunti, 2017
M. PELLEREY: Progettazione didattica, SEI, Torino 1983
ID: Le competenze individuali e il portfolio, La Nuova Italia, Firenze, 2004
P.PERRENOUD: Costruire competenze a partire dalla scuola, Anicia, Roma, 2003
ID: Per una scuola giusta ed efficace, Anicia Roma, 2018
ID: Pour un approche pragmatique de l'avaluation formative, Meure ed evaluation ed education, Quebec, 1991

BIBLIOGRAFIA